



I cravattari si prendono 700 milioni l'anno

La crisi ha quasi azzerato prestiti e mutui bancari. Aumenta il rischio del mercato illegale del credito e il presidente del Consiglio regionale invita a denunciare i cravattari

La crisi fa scattare l'allarme usura Le vittime sono 6000

Raddoppiati gli aiuti alle famiglie della Fondazione Crt
«Convivono con il debito anche professionisti e dirigenti»

MAURIZIO TROPEANO

Difficile pensare che gli effetti della «tempesta perfetta» si stiano attenuando. Anzi, i dati della Fondazione Anti-usura della Crt, raccontano di una situazione in netto peggioramento: raddoppiano i finanziamenti a persone vittime di usura (si calcola che siano 6000 in tutta la Regione con un giro d'affari per i cravattari intorno a 700 milioni) e aumentano anche le consulenze di carattere economico e finanziario per evitare di finire nel baratro. E la prima causa è la perdita del lavoro che provoca un «effetto domino: disgregazione delle famiglie, eccesso dei debiti legati all'acquisto della casa fino ai debiti di gioco», spiega Erne-

sto Ramojno, presidente de La Scialuppa Crt Onlus.

Nei primi sei mesi del 2012 sono stati concessi 127 nuovi finanziamenti per 2,2 milioni. Quasi lo stesso impegno di tutto il 2011: 150 azioni per quasi 3 milioni.

**Da gennaio a giugno
127 finanziamenti
per un totale
di 2,2 milioni di euro**

Poi le consulenze: 908 contro le 1102 del 2011. Che cosa è cambiato? A spiegarlo ci possono essere i numeri di Luigi Capra, direttore di Torino della Banca d'Italia: tra il 2008 e il 2011 il reddito e il patrimonio familiare è diminu-

ito del 4%. Nel primo semestre del 2012 calano i consumi (3,2%) mentre quasi si azzerano i prestiti alle famiglie (dal 3,2% del 2011 allo 0,3%) e i mutui (dal 2,9% allo 0,8). «Fino a poco tempo fa il debito - spiega Ramojno - era legato a condizioni di straordinarietà mentre adesso è diventato un elemento di cui le famiglie convivono e che interessa non solo più operai o extracomunitari ma anche professionisti, piccoli imprenditori e dirigenti». Il timore di un ricorso al mercato illegale del credito è alto tanto che il presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo, lancia l'allarme: «Sono ancora troppo poche le denunce per usura, ci vuole più senso civico da parte dei cittadini».